

A G O S T O
2 0 2 3



NUNZIARE
MAGAZINE

CITTÀ a 50 GRADI

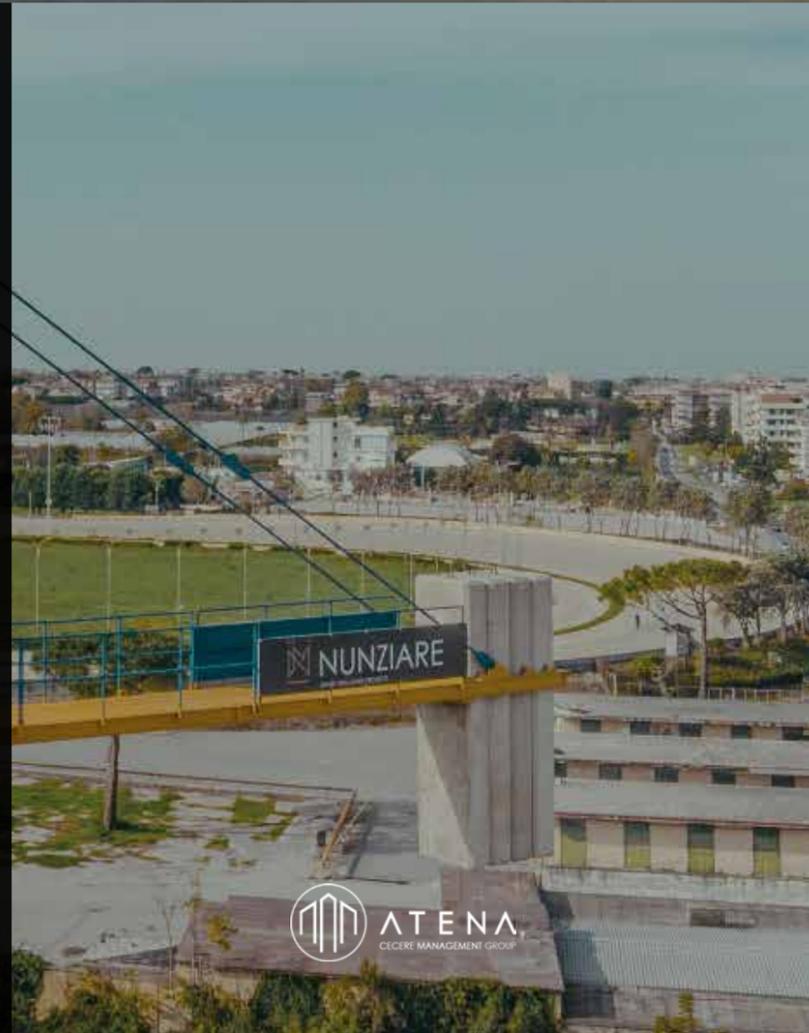
> QUAL È IL PIANO? DEPAVIMENTARE - OMBREGGIARE - RINATURALIZZARE
COME E PERCHÉ ADATTARE EDIFICI E CITTÀ AL CLIMA CHE CAMBIA



CECERE MANAGEMENT
LUXURY REAL ESTATE PROJECTS

Progetti made in Italy.

Siamo impegnati nella rigenerazione urbana, attraverso lo sviluppo di complessi residenziali che pongono al centro l'ecosostenibilità, con l'impiego di sistemi e prodotti innovativi capaci di consumare sempre meno energia e abbattere le emissioni di CO2 in atmosfera. Realizziamo residenze di qualità mediante le forniture prevalentemente **made in Italy**, nel segno del benessere abitativo e dell'innovazione.



Crediamo nella rigenerazione urbana e nella rinascita di aree dismesse e degradate delle nostre città. Sviluppiamo complessi residenziali iconici e green, senza consumare nuovo suolo, con l'obiettivo di perseguire una felice collaborazione tra investimenti privati e benessere pubblico.
#sustainablefuture

Lo **sviluppo sostenibile**, la vera sfida del presente a cui tutti siamo chiamati

La **sostenibilità** è sempre stata **uno dei cardini della strategia aziendale di Comelit** e nell'ultimo anno ha acquisito sempre maggiore importanza. La base di questa evoluzione è stata la consapevolezza di quanto gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile fossero in linea con la visione della nostra azienda e con il suo modo di operare quotidiano. Se infatti il pensiero che anima il nostro fare è **contribuire a realizzare un mondo più sicuro** attraverso una modalità che pone al centro la persona - sia essa il collaboratore, il cliente, il fornitore - è evidente come il **valore della sostenibilità costituisca un elemento distintivo e caratterizzante l'identità stessa di Comelit**. In questa visione, la vicinanza al cliente si coniuga **alla cura per ogni persona** che lavora con noi e **all'attenzione verso la comunità di cui siamo parte** e alla quale siamo fortemente connessi, oltre che ad un impegno per minimizzare l'impatto che la nostra attività ha sull'ambiente.



Scansiona il QR code e scopri il nostro impegno sostenibile



N. 1 in Italia *Grazie a voi*



esagono

esagonoceramiche.com



AVERSA
CONCEPT STORE
via della Libertà, 19

AVERSA
SHOW ROOM & CONTRACT
via delle Industrie

CASERTA
CONCEPT STORE
piazza Sant'Anna, 16A

//

Disastri annunciati.

Mentre scrivo siamo a maggio, l'Italia è attraversata da nubifragi che non danno tregua con una regione, in particolare, l'Emilia Romagna devastata da un'ondata di maltempo senza precedenti.

*Un evento eccezionale? Un accadimento imprevedibile? Ecco forse solo quando capiremo che di eccezionale ormai non c'è più nulla, ci daremo una mossa. Mi spiego meglio, la tropicalizzazione del clima del nostro Paese è un fatto ormai comprovato e sotto gli occhi di tutti, estati sempre più calde e prolungate sono l'incipit di eventi climatici estremi: mesi di siccità e poi interi giorni di pioggia e bombe d'acqua che sopraggiungono soprattutto durante i cambi di stagione **a causa di un surplus di energia**. Non lo dico io, lo dice la scienza! Eppure, di fronte agli allarmi degli scienziati e a disastri di questa portata, piuttosto che unire ogni aspetto della questione, ogni effetto a catena, siamo stati soltanto capaci di battutine e sberleffi persino nei confronti di chi, da anni, ci avvisa e dedica la propria vita allo studio di questi fenomeni con meme e fake news che trovano terreno fertile, in particolare, nei social network.*

***Che cosa sta succedendo al clima?** Qual è il problema? Chi o cosa lo ha procurato? E soprattutto, se esiste, qual è la cura? Questo numero di Nunziare Magazine si occupa di cause, ma anche di soluzioni, di "adattamento" principalmente a difesa di città, edifici e comunità nella morsa del caldo e quindi della siccità e quindi ancora di improvvise e battenti piogge, mostrando soprattutto come le nature-based solutions siano soluzioni multifunzionali per città costruite per tolleranze e condizioni meteorologiche non allineate ai rischi del climate change. Tra queste pagine una serie di focus sono particolarmente interessanti, perché ci aiutano a comprendere meglio ciò che spesso viene negato: la mano dell'uomo sulla natura, ovvero, di quante disconnessioni con i delicati ecosistemi urbani siamo stati capaci nel corso della storia, scelte sbagliate alle quali hanno fatto seguito - davanti all'emergenza del momento -, una serie di investimenti "tamponamento" ma mai una riprogrammazione del territorio con azioni strutturali per il domani.*

In nessun altro luogo come in città l'uomo ha alterato l'ambiente, ne sono la prova gli alvei sempre più stretti nei quali abbiamo costretto quei fiumi che poi straripano. E così oggi... clima, ambiente e città, unite da stretti legami presentano il conto!

Dobbiamo iniziare subito, non è più tempo di progettare senza considerare i rischi.

Il costo dell'inazione diventa sempre più salato!

Buona lettura

Antonio Beere

in foto > YARI CECERE

Ad Cecere Management



//

Siamo facce della stessa medaglia.

Tutto è connesso: dove si può costruire? Cosa si sottrae costruendo in un certo modo e in un certo luogo? Che impatto ha un materiale piuttosto che un altro?

Sono domande che dovremmo porci tutti, perché la domestichezza con questi concetti ci permette di dirigerci verso scelte e poi abitudini responsabili e informate, sia a livello individuale che aziendale. Siamo collegati, un argomento - quello dei legami - che ho avuto il piacere di portare sul palco dell'ultimo Ted Talk approdato su un'isola che pure ha pagato un prezzo altissimo: Ischia.

Vi lascio con qualche foto e qualche contributo che la redazione ha raccolto durante l'evento presso il Negombo di Lacco Ameno.



> **UN BELLISSIMO TEMA, QUELLO DEI LEGAMI,**

declinato in dieci brillanti versioni diverse: dalla blockchain all'AI, passando per l'edilizia fino allo sport che include e mette in contatto bambini di ogni età e classe sociale, provando a cambiare centinaia di destini. A maggio siamo stati ospiti del TEDx, riuscitissimo format planetario nato per portare in giro per il mondo - e vicino alle comunità locali -, lo spirito delle conferenze TED, diffuse grazie a migliaia di talk che hanno visto la partecipazione dei migliori pensatori ed innovatori del nostro tempo: da Bill Gates ad Isabel Allende, da Jane Goodall al primo ministro inglese Gordon Brown.

> **IL NEGOMBO DI LACCO AMENO (ISCHIA) ha**

ospitato alcuni dei principali talenti in grado di guidare il cambiamento non più rinviabile: Angelica Finatti, Yari Cecere, Arianna Ricchiuti, Giuliano Ambrosio, Mara di Noia, Cecilia Iezzoni, Alessandro Tappa, Stefano Gandelli, Pietro Masturzo e Vincenzo Pisano.

> **UN EVENTO NO-PROFIT.** Persone con storie, lavori e carriere diverse si mettono insieme per dare un palco a "idee che meritano di essere condivise". La sfida è quella di riuscire a trasmettere in soli dieci minuti la propria visione, provando ad essere d'ispirazione per tutti quelli che ascoltano.

> **«UN PALCO, QUEST'ANNO, DEDICATO**

SOPRATTUTTO A ISCHIA» hanno dichiarato i tre organizzatori Pietro La Macchia, Alvise Castagna e Fabio Elia «che, dopo un duro inverno, merita di essere rivalutata. Ci abbiamo provato, per il secondo anno consecutivo, incoraggiando il confronto e la cittadinanza attiva». Un'ottima iniziativa!

CONNESSIONI

> Una forza chiamata legame



CITTÀ A 50 GRADI

> NUNZIARE MAGAZINE N.7

AGOSTO 2023

6.

Editoriale

> di Yari Cecere

13.

Cover story

> Città a 50 gradi: qual è il piano?

16.

Overview

> Clima: gli ultimi nove anni più caldi della storia

La tropicalizzazione preoccupa gli scienziati

20.

Caldo e siccità

> Economia a rischio: in ginocchio 1/3 del Made in Italy

22.

Focus

> Gestione del caldo: un problema di salute pubblica

26.

Città e clima

> La sfida passa da qui

34.

Focus

> Lo scempio dei fiumi tombati

36.

Perché nelle città fa più caldo?

> Storia di un equilibrio dismesso

38.

Superillas

> Il modello Barcellona

41.

E in Italia?

> Limiti e progetti delle nostre città

contents

46.

Alberi

> La prima difesa, ma non da soli

49.

Acqua

> Soluzioni per non rimanere a secco

53.

Non solo città...

> Come adattare gli edifici al clima futuro

55.

Sfide di raffrescamento

> [Ridipingere i tetti](#)

> [Verde attorno agli edifici](#)

> [Verde sopra gli edifici](#)

58.

Rotterdam

> La vita sui tetti

61.

Bergamo

> Tetti verdi: anche qui il bello è in cima

65.

Ospitalità

> Tempo d'estate: nella Riviera dei Cedri un eco b&b rende omaggio al legno e alla natura

69.

Speciali

> Gli eventi seguiti dalla nostra redazione

77.

Econews

> Una serie di notizie per un futuro green e consapevole

EDITORE

> Yari Cecere - Cecere Development srl -

DIRETTORE RESPONSABILE E PROGETTO EDITORIALE

> Daniela Iavolato

PROGETTO GRAFICO E DIREZIONE CREATIVA

> Emanuela Esposito

REDAZIONE

> Via Paolo Riviero, 57 - Aversa

STAMPA

> Tuccillo Arti Grafiche Srl - Afragola (NA)

Nunziare Magazine è un trimestrale cartaceo disponibile anche in versione digitale.

Per abbonamenti e consultazioni online visita il sito www.nunziaremagazine.it

Per contattare la redazione redazione@nunziare.it

Segui le nostre pagine social **Facebook** e **Instagram**: troverai contenuti in più rispetto agli argomenti trattati.



> Alcune immagini inserite in questo magazine sono tratte da Internet e, pertanto, considerate di dominio pubblico.





NUNZIARE
MAGAZINE

> paper &
digital edi-
tion

—
sfoglialo
gratuitamente online

—
ordina la tua
copia cartacea

—
scopri tutte le news
e gli eventi sul sito

www.nunziaremagazine.it

IL MODELLO BARCELLONA



Nel frattempo... a B
entro il 2030, 21 str
attualmente occup
Horta e Sant Anton
La capitale catalana
«Il Superblock - app
termico ai cittadini
di sanità pubblica e
superblocchi. «La v
miglioramento dell
loro entrata in vigo



CITTÀ A
51
GRADI

QUAL È IL PIANO?

follow us >
f

NEWSPAPER

In Italia caldo recor



Un fenomeno atmosferico che si manifesta in maniera periodica, in media ogni cinque anni. Anche se gli intervalli non sono propriamente regolari. L'ultima volta

è verificato in Italia era il 2016. Momento in cui le acque oceaniche, fondamentali quando si tratta di prevedere le temperature, hanno

alte rispetto alla media. All'epoca la temperatura superficiale delle acque registrata superava di circa 3 gradi la norma.

Torna El Niño

THE INTERNATIONAL

SPECIAL EDITION

AGOSTO 2023

Dal momento che l'aumento dell'anidride carbonica (CO2) è responsabile dell'effetto serra e fa aumentare le temperature e considerato che i suoi valori sono molto più alti di 20 anni fa e tendono sempre più ad aumentare, non possiamo certo aspettarci Estati più fresche! Certo, potrebbe verificarsi un caso in contro tendenza, ma il trend è

riscaldamento e dunque, in conclusione, non è affatto da escludere che la prossima Estate sia ancora più calda della precedenti, magari la più calda di tutte.

nettamente rivolt

THE INTERNATIONAL

SPECIAL EDITION

AGOSTO 2023

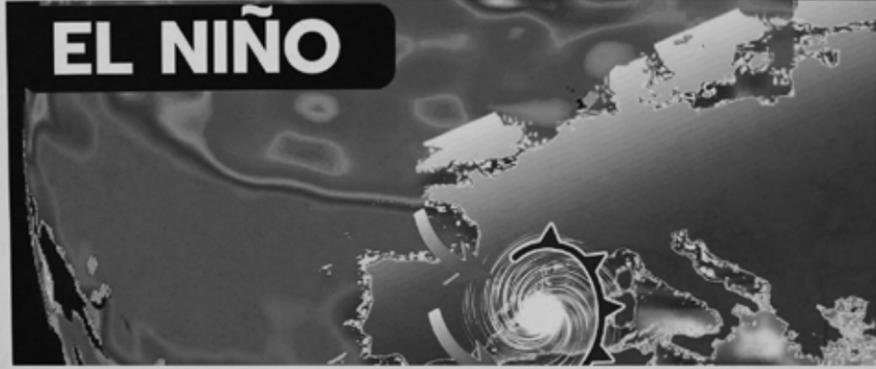
Torna El Niño

Un fenomeno atmosferico che si manifesta in maniera periodica, in media ogni cinque anni. Anche se gli intervalli non sono propriamente regolari. L'ultima volta che qualcosa del genere si

è verificato in Italia era il 2016. Momento in cui le acque oceaniche, fondamentali quando si tratta di prevedere le temperature, hanno raggiunto temperature più

alte rispetto alla media. All'epoca la temperatura superficiale delle acque registrata superava di circa 3 gradi la norma.

EL NIÑO



arming of
catastrophic

CAL

MA

> Gli ultimi 9 anni più caldi della storia

L'aumento dei fenomeni estremi è legato all'aumento della temperatura del Pianeta. Siamo alla più alta concentrazione di CO2 in atmosfera degli ultimi due milioni di anni.

IL CLIMA NON STA CAMBIANDO: È GIÀ CAMBIATO!

Mentre la comunità internazionale ha fissato il tetto da non superare a 1,5 gradi Celsius, gli ultimi nove anni registrati sono stati tra i più caldi della storia.

DI QUESTO PASSO, SARÀ ANCORA POSSIBILE RAGGIUNGERE GLI ACCORDI STIPULATI A PARIGI?

Le probabilità *pur troppo* non sono altissime perché quello che è stato fatto fino adesso risulta ancora insufficiente, al punto che qualcuno si è già espresso sull'eventualità di spostare gli obiettivi fissati in Agenda dal 2030 al 2050. La possibilità di superare la soglia concordata già nei prossimi tre anni è scritta

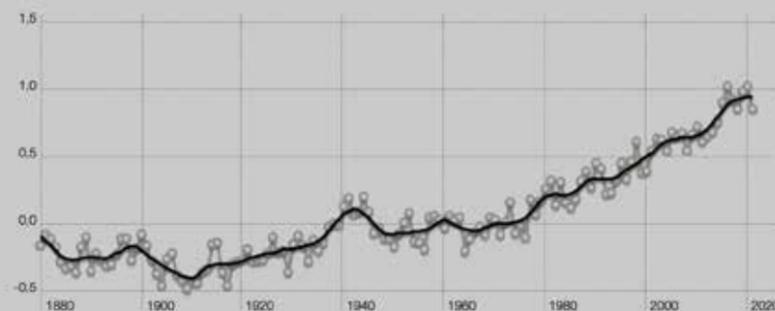
nell'aggiornamento sul clima realizzato lo scorso maggio dal Met Office del Regno Unito che indica espressamente che quasi sicuramente l'accordo globale salterà poiché c'è una probabilità del 93% che almeno un anno tra il 2023 e il 2026 diventi il più caldo mai avuto.

Una previsione più che realistica anche per il braccio scientifico delle Nazioni Unite - l'IPCC -, che il 20 marzo ha presentato l'ultimo rapporto di sintesi sul cambiamento climatico, con una guida di azioni per i leader di tutto il mondo in vista del superamento della soglia massima.

La comunità scientifica ne è dunque certa: l'Italia 2050 segnerà sul termometro due gradi in più rispetto ad oggi. Questo significa, per esempio, che Firenze nei prossimi anni potrebbe avere lo stesso clima che ha oggi una città del Nord Africa, mentre Roma potrebbe subire una variazione tropicale con migliaia di italiani costretti a spostarsi verso zone meno calde. I temi ambientali non sono infatti solo una questione di verde ma il loro impatto si è già tradotto in perdite e danni per la salute pubblica. Temperature così estreme sono associate all'aggravamento di patologie croniche preesistenti ed effetti sulla salute in termini di incrementi di mortalità, ricoveri e accessi in pronto soccorso per effetti a carico del sistema cardiovascolare e respiratorio che possono colpire anche giovani e persone perfettamente sane, ma più esposte a situazioni di rischio come, per esempio, attività lavorative all'aperto. Caldo killer e stress termico, secondo gli ultimi aggiornamenti disponibili - relativi allo scorso anno -, hanno fatto registrare migliaia di decessi in tutta Europa con una situazione insopportabile, in particolar modo, in Spagna e in Francia *quest'ultima* costretta a mettere in piedi un piano di risposta per Parigi e una commissione per rendere la città capace di immagazzinare meno calore possibile. Non è andata meglio in Italia, dove le ondate di calore straordinario hanno provocato circa 780 morti in 33 città monitorate dal Ministero della Salute nel periodo tra lo scorso maggio e luglio.

E non va bene nemmeno se pensiamo che alle valutazioni di carattere sociale, legate alla salute, si aggiungono quelle di tipo economico. A livello globale i cambiamenti climatici costeranno all'economia mondiale 5,6 miliardi di dollari entro il 2050. Se guardiamo invece all'Italia, riscaldamento eccessivo e siccità diffusa stanno mettendo a dura prova la nostra economia da Nord a Sud, con 300.000 imprese a rischio chiusura nel giro di pochi anni.

Andamento della temperatura globale



Fonte: climate.nasa.gov

A priori tutto lascia pensare che **l'estate in corso finirà con l'essere proclamata più calda del 2022** (che come sappiamo è già stata una delle più calde). **Gli specialisti hanno lanciato l'allarme già a marzo: il 2023, con il fenomeno del Niño stabile fino alla fine dell'anno, potrebbe concludersi come il quinto o il sesto anno più caldo mai registrato**. Dall'era industriale ad oggi, negli ultimi 150 anni, l'eccessivo consumo di materie prime e l'inarrestabile inquinamento hanno interrotto la stabilità climatica alterando il termostato della Terra. **I gas serra emessi dalle attività umane hanno innalzato la temperatura media globale di circa 1,2°C**.

Ciò ha causato impatti catastrofici in tutto il mondo, dalle ondate di caldo negli Stati Uniti e in Europa, alle devastanti inondazioni in Pakistan e Nigeria, che hanno colpito milioni di persone. Siamo già dentro la crisi climatica, possiamo solo adattarci. "Adattamento" in questo scenario significa anticipare gli effetti avversi dei cambiamenti climatici e adottare misure adeguate per prevenire o ridurre i danni.

Il caldo accompagna la siccità

> +30% il Made in Italy a rischio

Cala la produzione di olio d'oliva, di miele e più in generale la produzione agricola con un allarme particolare per alcuni alimenti base della dieta mediterranea (dal grano duro per la pasta, al pomodoro) con effetti su costi e disponibilità dei prodotti. La siccità sta mettendo in ginocchio 1/3 del Made in Italy a tavola con una perdita - secondo Coldiretti - di oltre 14 miliardi di euro in un decennio, ma perdiamo anche turismo. L'inverno anomalo lasciato alle spalle ha penalizzato le attività legate al clima: basti pensare che il 90% delle piste da sci ha dovuto fare ricorso alla neve artificiale.

“LA TOPPA DOPO IL BUCO”.

Nessuna prevenzione in Italia per il caldo, le poche piogge e le poche nevicate che riducono la portata di fiumi e laghi. Legambiente ha calcolato 1.503 eventi estremi - 310 solo nel 2022 - e reso nota la mappa dei comuni più a rischio, ma non facciamo mai il lavoro di base per prepararci. Il Paese ha speso 13,3 miliardi di euro per la gestione delle emergenze meteorologiche quando, con le politiche di prevenzione e adattamento, potrebbe risparmiare il 75% delle risorse destinate a riparare i danni post-catastrofe. Un investimento conveniente - per ammissione dello stesso Mims (il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili) -, anche dal punto di vista del PIL se si



Non si può più pensare di edificare la città come se fosse un semplice mosaico di immobili. Non si può pensare di mantenere nelle stesse condizioni strade, edifici e infrastrutture pensate e costruite in regimi climatici diversi. Nel nord Europa questi temi non sono nuovi, le capitali da anni si portano avanti. Copenaghen già nel 2011 si è dotata del Copenaghen Climate Adaptation Plan.



Siccità, inondazioni, tempeste e altri disastri naturali, costeranno all'economia mondiale 5,6 miliardi di dollari entro il 2050

Per energia, trasporto e costruzioni le città - secondo l'ipcc -, sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni globali di gas serra. La rapida urbanizzazione esercita pressione sulle forniture di acqua dolce, sulle fognature, l'ambiente e sulla salute pubblica. L'obiettivo 11 dell'Agenda ONU 2030 - lo ricordiamo - è rendere le città e le comunità inclusive, sicure, durature e sostenibili.

considera che ogni euro investito in sostenibilità serve anche per recuperare situazioni ad alto rischio come quelle descritte.

In questo scenario è ancora lecito pensare che la sostenibilità sia un argomento per imbrattatori e mitomani? E se anche si volesse rimanere sulle proprie convinzioni, contestando il cambiamento di origine antropogenica, non è ragionevole chiedersi come possiamo difenderci? Come possiamo affrontare o frenare ondate di calore sempre più estreme? Trattenere più acqua? Mettere in sicurezza comunità, attività, territori e infrastrutture pensate e progettate in tempi di una “normalità” climatica diversa?

Tutte domande particolarmente urgenti che rimandano inevitabilmente alle città “*da sole*” responsabili di oltre il 70% delle emissioni di gas serra che aggiungono calore al nostro sistema climatico globale pur occupando solo il 3% della superficie terrestre. Non è quindi un caso che proprio le città, con le loro strutture e composizioni, siano state poste al centro di

una importante rivalutazione da tutti i paesi dell'area europea che si sono dotati di piani di adattamento climatico aggiornati periodicamente. Rivedere il modo in cui l'uomo ha trasformato l'ambiente naturale - parco immobiliare e consumo di suolo annesso compreso - e provare a porvi rimedio è l'unica alternativa auspicabile per ridurre la vulnerabilità dei territori e aumentarne la resilienza, ovvero, la capacità di risposta a questi fenomeni.

CLIMA E CITTÀ, CITTÀ E CLIMA SONO INFATTI LEGATE DA UN RAPPORTO INDISSOLUBILE.

I fenomeni meteo-climatici producono - *come abbiamo visto* - impatti sulle città e sulle popolazioni, così come la struttura stessa del sistema urbano influisce sul clima e la meteorologia a livello locale intervenendo sul flusso anemologico, sulla distribuzione dell'umidità e sul regime delle temperature, motivo per il quale non si può più pensare di tenere le nostre città nelle stesse condizioni che hanno acuito questi problemi, così come diventa fondamentale - da oggi in avanti -, inserire cause ed effetti del climate change alla base della progettazione di edifici e infrastrutture. Lo sanno bene nel Nord Europa - più virtuoso rispetto all'Italia che solo recentemente ha approvato e pubblicato il Pnacc - dove questi temi sono una priorità molto più sentita: qui l'inversione di marcia non è iniziata ieri, nessuno aspetta l'ennesimo rapporto inquietante o l'ennesima catastrofe per ripristinare il metabolismo delle città - basti pensare a Copenaghen, vetrina di bioedilizia all'avanguardia, che già da dieci anni ha tagliato l'80% delle emissioni o ad Amsterdam città fortemente attiva, modello di urbanistica ad emissioni zero per tutta Europa e banco di prova per nuove idee -.

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO STA GIÀ UCCIDENDO

La frequenza delle ondate di calore aumenterà del 30% nei prossimi anni e potrebbe diventare la causa ambientale principale di decessi prematuri nei paesi meridionali in Europa per la combinazione esplosiva di temperature crescenti e la concentrazione di inquinanti come l'ozono e il PM10. In Italia, i modelli climatici prodotti dal Centro EuroMediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC), stimano un incremento delle temperature per la fine del secolo compreso tra +1.6°C e +5.1°C con un incremento nel numero dei giorni di ondate di calore, piogge intense e periodi di siccità a seconda degli scenari di emissioni. Oltre i due terzi della variabilità - secondo le evidenze scientifiche -, dipenderà infatti proprio dalle emissioni di gas serra e da quanta CO2 saremo in grado di abbattere.

Durante le sempre più crescenti ondate di calore, a cui sono sottoposte prevalentemente le città, il corpo non riesce a raffreddarsi e a mantenere la sua temperatura ideale. L'Europa (secondo i dati disponibili del 2022), lo scorso anno - ma quest'anno sembra non essere da meno -, è stata attraversata da temperature eccezionali, il doppio della media globale negli ultimi 30 anni. In Spagna - lo scorso giugno -, sono stati registrati 53°C al suolo con 830 morti per l'ondata di calore di giugno e 2.064 per quella di luglio, per un totale di 3 mila decessi. In Francia il numero dei decessi dovuti alle ondate di caldo ha raggiunto la scorsa estate 11.000 persone, tanto che il comune di Parigi è dovuto intervenire usando, perlopiù, piante e acqua per rinfrescare le strade. Nizza ha avuto 60 notti tropicali consecutive. In totale L'OMS nell'estate 2022 ha contato almeno 15 mila decessi da caldo urbano (oltre il 4% della mortalità estiva).

Mitigare i cambiamenti climatici significa salvare milioni di vite.





✉ info@rmpitturazioni.it

☎ 081 8148031  



L'uomo è stato dotato della ragione e del potere di creare. Ma finora egli non ha mai agito da creatore, soltanto da distruttore. Rade al suolo le foreste, prosciuga i fiumi, altera il clima e abbruttisce la terra ogni giorno di più.

< ANTON CHECHOV >



CITTÀ E CLIMA: ————— LA SFIDA PASSA DA QUI!

> Le città sotto pressione in molte parti del mondo - come testimonia il rapporto *"Cities on the route to 2030"* della no-profit CDP che annuncia che almeno il 93% delle aree urbane nel mondo si trova sotto stress ambientale - sono dunque parte e soluzione del problema. Il passo richiesto per un futuro più sostenibile si chiama adattamento. Per fare questo occorre intervenire con una riprogrammazione urbana e iniziare a progettare gli edifici tenendo conto dei complessi legami che questi hanno con il clima e il suo scenario futuro e i delicati collegamenti che essi hanno con l'intero ecosistema città, provando a ragionare su scale più ampie.

QUAL È DUNQUE IL PIANO? E SOPRATTUTTO CHI STA GIÀ FACENDO E COSA?

Tre domande alle quali abbiamo cercato di rispondere offrendo, nei limiti di questo numero, una panoramica su soluzioni e progetti nazionali e "non" di chi sta già integrando architettura e natura, ripensando edifici e città.

CONSUMO DI SUOLO -
GAS SERRA - MOBILITÀ
DOLCE-CICLABILI-ISO-
LE DI CALORE - CITTÀ
SPUGNA - RINNOVABI-
LI - ALBERI - EMISSIONI
ZERO - GREEN&BLUE
INFRASTRUTTURE -
TRASPORTO PUBBLICO
- DRENAGGIO URBANO
- CITTÀ DEI 15 MINUTI -
FORESTAZIONE - RAIN
GARDENS

CHANGING CITIES —

> RIARCHITETTARE LE CITTÀ



Il respiro della Terra



Orti comuni, serre vivibili, architetture blu che si oppongono all'afa, laghetti artificiali per il ripristino della biodiversità e recupero di antichi corsi d'acqua per la regimazione delle piogge. Strade abbracciate da alberi, tappeti di foglie e verde tra le pareti domestiche o tutt'attorno.

Quando abbiamo dimenticato che il *Respiro della Terra* è anche il nostro? E perché abbiamo sempre più bisogno della natura?



LO SCEMPIO DEI FIUMI TOMBATI

Come si fa a pensare di cancellare per sempre un fiume? È quello che ha fatto l'uomo piegando la natura alle esigenze dell'edilizia. Zone, che dovevano rimanere libere, sono state ricoperte: sopra di loro - negli anni del boom economico e poi negli anni Sessanta e Ottanta - sono state costruite case, attività, ponti e strade, togliendo a quelle distese d'acqua la possibilità di svolgere le loro naturali funzioni. Il 9% delle amministrazioni comunali, nel dossier di Legambiente Ecosistema Rischio 2017, ha dichiarato di aver tombato tratti di corsi d'acqua nel loro territorio, con una conseguente urbanizzazione delle aree sovrastanti. Molti fiumi e corsi idrici sono stati deviati subendo restrizioni e modifiche, altri cementificati, altri ancora prosciugati con effetti che, *a un certo punto*, si sono riversati direttamente sull'uomo e le sue strade presentando il conto in termini di vittime e danni a cose e persone. Infilare un fiume sottoterra vuol dire provocare una degradazione del suolo, creare eventi alternati e innaturali di portate di piena e magra, ostacolare il normale percorso dell'acqua piovana verso le falde sotterranee, una condizione che può assumere carattere pericoloso quando gli eventi piovosi si fanno particolarmente intensi perché queste piogge, non riuscendo più confluire nelle anguste strettoie dei fiumi modificati, creano esondazioni che sono già balzate alle cronache cittadine.

Oggi gettare una colata di cemento sui fiumi è vietato e questa pratica resta il retaggio pericoloso di una vecchia concezione urbanistica che preferiva ricavare case e strade. Un'operazione che abbiamo praticato lungo tutta la penisola: 12 mila km di fiumi tombati oggi necessitano di un nuovo orientamento, di progetti - ove possibile -, di "riapertura" con il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica per rispondere a problemi diversi, ma strettamente connessi tra loro.



Ne sanno qualcosa nel Regno Unito.

Cardiff, capitale del Galles, come strategia di adattamento al clima sta puntando tutto proprio sul detombamento dei corsi d'acqua per riportare a condizioni di naturalità fiumi e canali in precedenza occlusi. Qui il Dock Feeder Canal - coperto tra il 1948 e il 1950 -, non solo è riemerso ma diventerà protagonista di un'importante e vivace rigenerazione ecologica e urbana. Il progetto, iniziato a febbraio 2022, vedrà il canale completamente aperto e trasformato in un nuovo habitat acquatico nel pieno centro città con installazioni pubbliche verdi e blu, giardini pluviali per il drenaggio delle acque superficiali e posti a sedere insieme a un piccolo palcoscenico per spettacoli en plein air o percorsi pedonali per passeggiate lungo il corso del canale. Il recupero dell'acqua e della vita vegetale, secondo le autorità politiche locali, aiuterà la città ad affrontare piogge intense, a mitigare l'effetto isola di calore, a catturare il carbonio e ridurre l'inquinamento.

> SE C'È UNA COSA CHE IL TEMA DELLA RESILIENZA URBANA HA ORMAI AMPIAMENTE DIMOSTRATO È CHE LE CITTÀ NON SONO SEMPLICI INCASTRI DI LUOGHI NEI QUALI LE PERSONE ABITANO, LAVORANO, SI RITROVANO, BENSÌ ECOSISTEMI A TUTTI GLI EFFETTI. L' AVER SOTTRATTO AI TERRITORI - SENZA MAI PROGRAMMARNE UN CORRISPETTIVO - CORSI D'ACQUA, AREE VERDI E VEGETAZIONE PER FARE SPAZIO A CEMENTO ED EDIFICI PER LA CRESCENTE DENSITÀ ABITATIVA SI È RIVELATO UN BOOMERANG OGGI CAUSA DI QUEGLI EVENTI CHE MANDANO AL COLLASSO INTERE CITTÀ. NON A CASO, TUTTE LE STRATEGIE FINORA CONDIVISE A LIVELLO GLOBALE SI STANNO MUOVENDO VERSO UN APPROCCIO GREEN E BLUE, VALE A DIRE, DI REINTEGRO DELLA NATURA E RIPRISTINO DI UNA RETE DI AREE NATURALI O SEMINATURALI PER L'OTTENIMENTO DI BENEFICI ECOLOGICI, ECONOMICI E SOCIALI. IL RECENTE FUTURO SI BASA SULLO STUDIO DEI MECCANISMI DELLA NATURA: POSSIAMO SOPRAVVIVERE SOLO PROVANDO A RECUPERARE IL PIÙ POSSIBILE QUESTO RAPPORTO INTERROMPENDO ANNI DI SEPARAZIONE TRA NATURA E CITTÀ PERCHÉ LA SALUTE DEGLI ECOSISTEMI E LA NOSTRA - ALLA FINE -, NON SONO ALTRO CHE UN'UNICA COSA.

Perché nelle città fa più caldo?

> Storia di un equilibrio dismesso

P

erché il caldo soffoca le città? A volte anche fino a sei volte in più rispetto a una zona extraurbana? Perché le città, spogliate delle loro difese naturali, hanno la capacità - *rispetto alle aree periferiche e rurali* - di attrarre e trattenere calore (che poi rilasciano durante la notte), a causa delle qualità termiche e radiative di asfalto, cemento e materiali edilizi. L'effetto, noto come isola urbana di calore (UHI - Urban heat Island), è un fenomeno microclimatico che aumenta la portata e la frequenza delle ondate di calore. A questo vanno poi aggiunti i nostri consumi energetici e la capacità di automobili, impianti industriali e condizionatori di produrre flussi continui d'aria calda che alzano la temperatura esterna anche di un grado.

COME NE USCIAMO?

Recuperando il bilanciamento tra spazi verdi e grigi. Reinserendo, in buona sostanza, ciò che in precedenza abbiamo tolto e garantiva una migliore qualità dell'aria, dei suoli e del deflusso delle acque, tenendo sotto controllo inondazioni o accumuli di calore. Molte città del mondo lo stanno già facendo, stanno gestendo i nuovi regimi climatici facendo

lavorare la natura e i risultati non tardano a vedersi. Esempio, da questo punto di vista, il progetto ambientale di Stoccolma prima città ad essere insignita nel 2010 del premio "Capitale verde d'Europa" che nel 1976 - quando le altre città nemmeno immaginavano di dover affrontare la crisi climatica -, aveva già il suo primo programma ambientale completo e nel 1990 aveva già diminuito del 25% le emissioni di anidride carbonica per abitante. Oggi la città si presenta come un crocevia di corridoi verdi e distretti visibilmente eco che offrono rifugi tranquilli che incoraggiano i cittadini a impegnarsi in attività all'aperto. Gli immobili sono

3-30-300: la regola del benessere

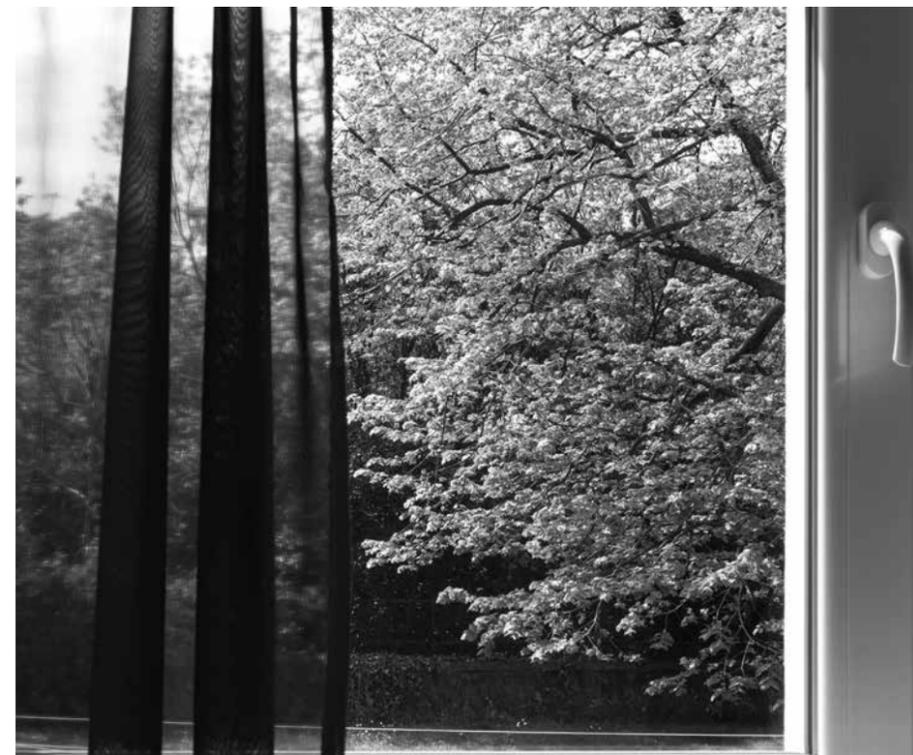
Il contatto con la natura dovrebbe essere un diritto umano. Tutti dovrebbero poter vedere almeno 3 alberi dalla propria finestra, vivere in un quartiere con il 30% di superficie coperta da vegetazione e abitare a non più di 300 metri da uno spazio verde. Questa, la regola del benessere messa a punto dal professore olandese Cecil Konijnendijk van den Bosch del Nature Based Solution Institute.

in foto > la rappresentazione grafica dell'isola di calore urbano



circondati da giardini e devono passare il vaglio degli ecologi del Comune, più di ottanta sono i giardini sociali dove i cittadini possono coltivare frutta, piante e ortaggi, natura e acqua pulita si intrecciano con le strade e il 95% degli abitanti (in armonia con la regola 3-30-300), vive a meno di 300 metri da parchi

pubblici o giardini comunali. Ma ciò che fa davvero la differenza è il modo in cui la capitale si prende cura delle sue strutture verdi. Molte amministrazioni, nel tempo, si sono rivelate nemiche degli alberi: spendendo poco o nulla nella manutenzione hanno praticamente reso inutile, se non addirittura dannosa, la loro piantumazione. A Stoccolma invece il verde pubblico viene mantenuto in salute e viaggia in sinergia con lo sviluppo urbano.



IL MODELLO BARCELLONA



Nel frattempo... a Barcellona - che lo scorso anno ha ottenuto il titolo di Città Forestale Europea - si punta ad avere, entro il 2030, 21 strade verdi e 21 piazze pedonali con fontane, aree gioco e tavoli recuperando parte dello spazio attualmente occupato dai veicoli privati. A seguito di iniziative su piccola scala realizzate in quartieri come Poblenou, Horta e Sant Antoni ora la città mira a fare un salto di scala e ritmo con la creazione di una rete di hub e piazze verdi. La capitale catalana è un ottimo esempio di come si dovrebbe affrontare il tema dell'adattamento delle aree urbane: «I Superblock - apprezzati anche dai turisti -, hanno aumentato la rete di rifugi climatici che garantiscono comfort termico ai cittadini, con un effetto positivo sulla salute dei residenti», questa la conclusione a cui è giunta l'Agenzia di sanità pubblica di Barcellona (ASPB) che ha analizzato l'impatto sulla salute in seguito all'implementazione dei superblocchi. «La valutazione» come riporta il sito del Consiglio Comunale di Barcellona «ha potuto quantificare il miglioramento dell'aria, con un calo delle concentrazioni degli inquinanti atmosferici NO₂ (-25%) e PM₁₀ (-17%) dalla loro entrata in vigore».

// Riempire le strade di vita



è lo slogan del programma Superblock (in catalano Superillas) del governo municipale. Inquinamento e mancanza di spazi verdi sono stati i principali motivi del ripensamento della capitale. Dove le strade a quattro corsie riempivano le zone residenziali con il rumore dei motori e dei gas di scarico, ora la gente passeggia per le strade. I posti a sedere invitano a fare una piacevole pausa rendendo possibili gli incontri spontanei tra le diverse generazioni di persone. Aiuole e alberi lussureggianti completano l'atmosfera.



> SPAZI VERDI E PARCHI URBANI PER RIDURRE LE ISOLE DI CALORE, STRADE LIBERE DALLE AUTO, ECONOMIA DI VICINATO E VITA DI QUARTIERE

SUPERIL-
LAS

PROATTIVITÀ AL SERVIZIO DEL CAMBIAMENTO



IL NOSTRO APPROCCIO AL PROGETTO

Realizzazione dell'idea, da sogno alla realtà attraverso l'azione.
Architettura come: etica, antropologia, sociologia.
Non solo arte di fabbricare.



PRINCIPIOATTIVO
ARCHITECTURE GROUP

Via Vigevano 35 - 20144 Milano - info@principioattivo.eu - www.principioattivo.eu

E IN ITALIA?

L'Europa, per combattere caldo e smog, ha riconosciuto al nostro Paese 330 milioni di euro per "Rimboscimento Urbano e tutela del Verde" ma, per ora, Milano ha perso 12 milioni di euro di fondi perché - *secondo un articolo apparso sul Corriere della Sera* -, nella City non ci sono superfici libere per innestare alberi, mentre, per ciò che riguarda la piantumazione di circa 1.504.000 nuovi alberi previsti entro il 31 dicembre scorso nelle 14 Città metropolitane, la maggior parte avrebbe chiesto e *ottenuto* di comprare e piantare in prevalenza semi e non alberi, cosa che ha reso difficile il computo da parte dei Carabinieri Forestali e che potrebbe costare al nostro stivale l'inammissibilità con la perdita della cifra totale. Ma non è tutto, la missione del Pnrr prevedeva anche piante: 886 pagate e mai trovate (a Genova), pagate, piantate e già morte (a Torino). In generale nessuna città capoluogo ha mantenuto gli impegni, la Corte dei Conti ha stabilito che in molti casi non sono state neppure individuate le aree da trasformare in boschi, né sono stati previsti piani di gestione per impedire che le piante muoiano.

Accanto alle cattive notizie, ci sono però le buone. Il dovere di cronaca ci porta tra gli interventi previsti *che non mancano* e conducono molte città italiane - da Nord a Sud -, ad imboccare la strada del prossimo futuro.

in foto > progetto della water square di Agrate Brianza



A l'Aquila, per esempio, tra le azioni approvate c'è la realizzazione di una nuova area verde di 17mila mq con la piantumazione di circa 880 alberi autoctoni in prossimità della zona industriale di Pile, funzionale sia alla mitigazione dell'inquinamento emesso dall'area, sia alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.

Salendo col dito sù per la cartina, il Comune di Agrate Brianza ha appena presentato un progetto, sul modello delle water squares europee, per la rivoluzione di via Vismara e del parco Grigna e Resegone con tecnologie integrate per gestire in maniera controllata l'acqua e gli intensi temporali. Imola invece, sta tracciando la strada da seguire mettendo al centro la sinergia tra infrastruttura verde e rete della mobilità sostenibile per la quale il

Architecture Design Partner

 NUNZIARE



Comune ha già avviato i lavori del progetto “Bike to Work Imola”, sbloccando flussi ciclabili importanti che promuovono un cambio culturale nell’approccio alla mobilità che vede la bicicletta al centro degli spostamenti quotidiani dei percorsi casa-lavoro.

9 CITTÀ CORAGGIOSE

Qualcosa si muove anche a Roma. La capitale è tra le nove città italiane (le altre sono Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato e Torino) che si sono candidate per azzerare le emissioni entro il 2030 nell’ambito del progetto Mission for Climate-Neutral and Smart Cities dell’UE. Un obiettivo ambizioso - molto distante dalla situazione attuale -, che punta sulla mobilità sostenibile, le comunità energetiche diffuse - *per le quali sono state già individuate trecento scuole* -, il disincentivo delle auto private e la piantumazione di un milione di alberi: obiettivo per il quale lo scorso anno è stato siglato un accordo con il Crea (il consiglio per la ricerca e l’analisi dell’economia agraria) che garantirà il supporto scientifico e operativo per realizzare al meglio gli

interventi e cogliere le opportunità del Pnrr.

Punta invece sulla depavimentazione - azione che prende il nome di Milano “Città Spugna” scritta nell’obiettivo 4.3.1 del Piano Aria e Clima -, il Comune di Milano. Dove non c’è spazio, per rinfrescare la città, si rimuove l’asfalto per ripristinare il terreno e far ritornare le piante con un beneficio duplice:

PIÙ SPAZIO ALLA NATURA

> si aumenta il verde in città riducendo la presenza di materiali che assorbono calore.

PIÙ SUPERFICI DRENANTI

> si consente al suolo di tornare alla sua funzione originaria: quella cioè di catturare acqua di pioggia assorbendola e trattenendola, caricando le falde anziché il sistema fognario.

Succede soprattutto in prossimità di parcheggi e aree in disuso che possono essere desigillate e trasformate in rain garden, aiuole di bioritenzione o alberate *anche minori proposte alla scala del marciapiede*, come gli esempi di drenaggio urbano sostenibile presentati nelle immagini della pagina successiva, chiaro modello di infrastrutture in grado di controllare meglio le infiltrazioni di acqua piovana. La città - interessata anche dal piano FILI, un programma di rigenerazione in grado di aggiungere 800mila alberi in 24 Comuni, volto a trasformare le stazioni ferroviarie in modo che diventino aree ad elevata vivibilità -, ha annunciato di aver già liberato dall’asfalto oltre 27 mila metri quadri di aree convertendole in zone verdi.



SuDS - Sustainable Drainage

> Cosa sono?



> ITALIA



> OREGON



> ARIZONA

ESEMPI DAL MONDO

Le fognature non sono in grado di gestire il runoff con lo stesso livello di efficienza della natura.

Le SuDS - oltre ad arricchire di spazi piacevoli luoghi, città ed edifici, sono opere di sicurezza idraulica trasferita in superficie. Fossi vegetali, trincee filtranti, piazze d'acqua, consentono di trattenere e convogliare l'acqua, anziché scaricarla con la violenza di un cannone, garantendo una restituzione controllata nel tempo.

Un'opportunità - tra l'altro -, anche di lavoro che può rivoluzionare spazi e città.

Gli infissi che danno carattere alla tua casa

infissi
porte
blindati
facciate
pergole
scale



maDeu



showroom
viale della libertà 62 - 81030 lusciano CE

produzione
viale manzoni 55 - 81030 lusciano CE

081 814 1592 - info@serral.it

www.serral.it

Alberi: perché l'UE ci tiene così tanto?



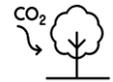
> MIGLIORANO LA STABILITÀ DEL SUOLO



> OMBREGGIANO MANTENENDO COSTANTE LA TEMPERATURA DEL SUOLO



> ABBASSANO LE TEMPERATURE CON L'EVAPOTRASPIRAZIONE



> CATTURANO IL CARBONIO



> FORNISCONO OSSIGENO



> IMMAGAZZINANO ACQUA



> PURIFICANO LE ACQUE



> AUMENTANO L'ATTIVITÀ BIOLOGICA DEL SUOLO



> AUMENTANO LA BIODIVERSITÀ



> MEDIANO IL CICLO DELL'ACQUA

In foto > Siviglia - Plaza de la Encarnación -

Impossibilitata a piantare alberi nella piazza centrale qui l'amministrazione ha agito con il Metropol Parasol, una complessa struttura in legno, a forma di pergola, che ha garantito l'ombreggiatura della zona restituendo agli abitanti del posto attività all'aperto durante l'estate.



PIÙ ALBERI, MENO MORTI PER IL CALDO: LO STUDIO DEFINITIVO!

Che le chiome degli alberi possano ridurre in modo sensibile gli effetti dell'isola di calore riducendo il microclima anche fino a 4-5°C è qualcosa che trova conferma nelle ricerche scientifiche. I lavori di copertura arborea che hanno interessato ben 93 città europee tra cui Londra, Roma e Madrid sono stati messi sotto la lente da un team di ricercatori dell'Institute for Global Health di Barcellona. Secondo quanto riferito dal capo progetto Tamara Lungman più del 4% della mortalità estiva nelle città europee è attribuibile all'isola di calore urbana e un terzo di questi decessi prematuri potrebbe essere prevenuto aumentando la copertura arborea urbana fino al 30%.

EROI DEL CLIMA MA NON DA SOLI

Gli alberi sono la prima linea di difesa delle città ma non sono la panacea di tutti i mali, in più è bene ricordare che la crescita di un albero non solo richiede anni ma - *come abbiamo visto* - capita non di rado che le amministrazioni non si prendano cura del loro sviluppo o che il verde non possa essere inserito per ragioni di diversa natura. Una strategia urbana di adattamento per dirsi efficace deve quindi comprendere soluzioni sinergiche.

FONTANE E PAVIMENTAZIONI PER MANTENERSI AL FRESCO

Nebulizzatori, fontane, superfici idriche come laghetti e piccoli canali possono completare l'opera. Oltre a convogliare le acque meteoriche, con un discreto potenziale per la riduzione del run-off, questi sistemi rientrano nelle strategie di raffreddamento urbano poiché aiutano le città a moderare le temperature grazie alla capacità dell'acqua di

assorbire e mantenere efficacemente il calore prodotto dai raggi solari sottraendolo all'ambiente.

PAVIMENTAZIONI FRESCHE

Si aggiunge alla riprogettazione urbana, la modifica delle superfici artificiali quali strade e marciapiedi in asfalto o cemento che hanno una bassa albedo, fonte di elevatissime temperature superficiali. A Los Angeles - città oramai attraversata da estati sempre più bollenti -, per ridurre l'isola di calore è stata sperimentata una particolare resina conosciuta col nome di CoolSeal che ha trasformato le strade da nere a bianche, abbassando la temperatura di circa 10°C diminuendo, al contempo, lo stress termico subito dagli alberi. Nello stesso spettro di strategie si collocano i pavimenti verdi e i pavimenti drenanti che tengono conto del ciclo dell'acqua permettendo il passaggio dell'acqua piovana attraverso la superficie pavimentata.

Belli e utili, forniscono una miriade di benefici purché si pianti il giusto albero nel posto giusto

CAMPI NI D'ITALIA



MAMMA MIA CHE **ENERGIA!**

UNION 
gas e luce



OFFICIAL PARTNER 2022 - 2024

UNIONGASELUCE.IT



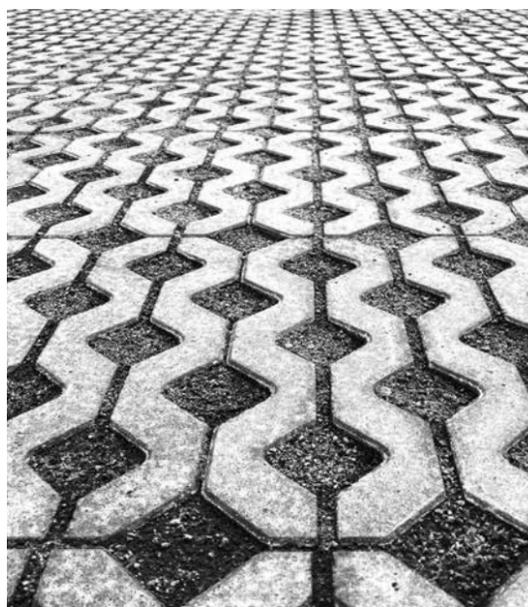
ACQUA

> PRECIPITA, ALLAGA, INONDA, SCARSEGGIA

E LO FA IN MANIERA SEMPRE PIÙ FREQUENTE.

PRIMA ANCORA DELLE TEMPERATURE CI MANCHERÀ L'ACQUA.

> L'AUMENTO DELLE TEMPERATURE VA A BRACCETTO CON UNA MAGGIORE RICHIESTA D'ACQUA SENZA LA QUALE PERSINO GLI ALBERI SI SECCANO; IL PUNTO È CHE NON ABBIAMO SOLTANTO BISOGNO DI PRECIPITAZIONI MA DI SVILUPPARE UNA CULTURA PROFONDAMENTE DIVERSA SUL CONSUMO, IL RECUPERO E LA CONSERVAZIONE DELL'ACQUA NONCHÉ DI UNA CULTURA COSTRUTTIVA PIÙ COSCIENZIOSA PER CIÒ CHE RIGUARDA, IN PARTICOLAR MODO, IL CONSUMO DI SUOLO E L'IMPERMEABILIZZAZIONE DELLE AREE URBANE. CHE STRATEGIE ABBIAMO PER NON RIMANERE A SECCO NELLE NOSTRE CITTÀ DURANTE I MESI DI MAGGIOR RICHIESTA?



"SLOW IT, SINK IT, SPREAD IT".

Nell'ambito della scala urbana uno dei principi per il ripristino del ciclo dell'acqua è "rallentala, affondala, diffondila". Se l'acqua rallenta c'è meno deflusso delle acque pluviali alle reti di raccolta, se affonda aiuta

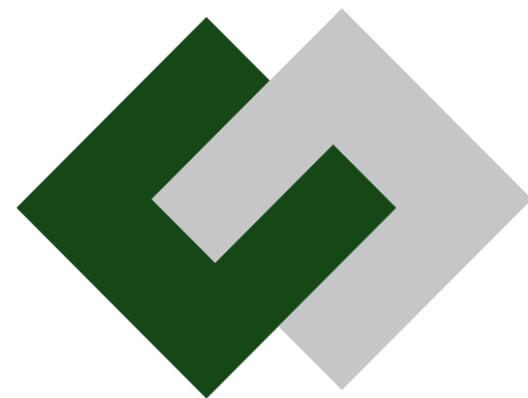


a ricaricare le falde sotterranee, se si diffonde aiuta a idratare il paesaggio. Tutte le azioni finora descritte vanno verso questa direzione. Il depaving per il ripristino della permeabilità dei suoli, per esempio, è una misura cruciale se si vuole creare un effetto spugna, ma in uno scenario simile non c'è strategia che tenga se accanto alle città, alle strade o ai singoli quartieri non si agisce anche a livello degli edifici con modifiche molto simili a quelle che abbiamo finora elencato che vanno dall'inverdimento, alla raccolta dell'acqua piovana. È impensabile, infatti, credere che la transizione si possa fare senza coinvolgere il settore del real estate.



La sfida antispreco passa anche per gli edifici e per il cosiddetto water sensitive che nelle nuove costruzioni integra sistemi efficienti per il recupero, la gestione e l'uso delle acque. L'obiettivo è: avere accanto a città che rispondono ai cambiamenti climatici, edifici in grado di rendersi utili rimettendo in comunicazione gli ecosistemi tra loro cooperando nella sfida di resilienza delle città. Per riuscirci, anche qui, si punta a non espellere più l'acqua il più velocemente possibile, ma a recuperarla in serbatoi che consentono importanti recuperi.

Abbiamo raccolto tutte le dinamiche inerenti alle risorse idriche sul n° 2 di Nunziare Magazine, lo trovi online sul nostro sito web www.nunziaremagazine.it



CALCESTRUZZI
AVERSANA
di Tulipano s.r.l.

Non solo città

Come adattare gli edifici al clima futuro.

> La gestione delle ondate di calore.

S

e la città è rovente la casa ha un clima insopportabile, succede perché i materiali del costruito incamerano grandi quantità di calore (che rilasciano sia verso l'interno che l'esterno degli edifici), peggiorando l'effetto delle elevate temperature. Adattare il parco immobiliare al clima futuro significa agire

sulle superfici e sulle coperture per ridurre il flusso termico entrante e le temperature delle strutture esposte alle radiazioni solari. Piccoli cambiamenti nei materiali possono fare la differenza e trasformarsi in grandi



01.

RIDIPINGERE I TETTI (DI PARIGI)

La proposta è arrivata direttamente da venti consiglieri comunali che ad aprile hanno presentato - al vicesindaco con delega all'urbanistica e all'architettura Emmanuel Grégoire -, un rapporto con i provvedimenti necessari per affrontare le future ondate di calore e rendere ancora abitabile la capitale. Tra questi il progetto di ridipingere i tetti di bianco, per ripararli dal sole, sull'esempio di città come New York che hanno già sperimentato questo accorgimento, usando però una vernice sperimentale che utilizza le proprietà riflettenti delle conchiglie di ostrica per arrivare a bloccare quasi il 90% del calore provocato dai raggi solari.

cambiamenti sul micro-clima indoor e outdoor.

Le soluzioni previste, in quasi tutti i piani di adattamento, vanno nella direzione delle risoluzioni già sperimentate tra i perimetri delle strade cittadine, così *per esempio* se per l'asfalto rovente la soluzione diventa lavorare sul colore, per involucri e tetti edilizi - quasi tutti di colore scuro nelle città europee -, l'alternativa diventa sostituire i materiali con

cool materials, elementi di colore chiaro con un'alta albedo. Un cambiamento che presto potrebbe interessare gli storici tetti di zinco di Parigi che *d'estate* arrivano a sfiorare temperature anche di 70-90 gradi.





02.

VERDE ATTORNO AGLI EDIFICI

Un layer di alberi e vegetazione ben studiato con strategie fuori sede è il vero ecobonus. La natura protegge condòmini e condomini dissipando il calore e diminuendo la domanda di energia e gas serra fino al 30%. L'influenza termica dei sistemi di pareti viventi su edifici esistenti in scenari temperati ha trovato recentemente conferma in uno studio condotto da accademici associati al Sustainable Earth Institute dell'Università di Plymouth (Inghilterra).



L'albero giusto al posto giusto, tenendo conto delle specificità territoriali

Particolarmente preziose, per la strategia climatica complessiva, le specie caducifoglie che, perdendo foglie nella stagione invernale, permettono ai raggi del sole di riscaldare i condomini mentre d'estate - grazie alla chioma espansa - riducono il ricorso al climatizzatore.



03.

VERDE SOPRA GLI EDIFICI

> Quali vantaggi?

LA VITA SUI TETTI DI ROTTERDAM

Rotterdam, con i suoi 18 milioni di metri quadrati di tetti piatti, gioca la partita della sostenibilità ambientale con giardini e pannelli solari sui tetti. Già dal 2012 la città olandese ha iniziato a riconvertire le sue terrazze in giardini, orti e spugne per lo stoccaggio dell'acqua. La strategia ha avuto un tale successo che i tetti sono diventati itinerari per il turismo esperienziale, ovvero, un'occasione per osservare la città da un punto

di vista inedito e "ancora c'è tanto da fare!". Secondo gli olandesi, infatti, questi spazi - *perlopiù inutilizzati* -, possono rivelarsi luoghi multifunzionali e di grande aggregazione sociale, ma...



Itinerario con vista

Passare da un tetto all'altro scoprendo i segreti di strade, piazze, edifici e soluzioni green innovative. Rotterdam ha trasformato i tetti in rooftop walk sui quali - accompagnati da associazioni -, è possibile fare passeggiate turistiche. Quattro, in particolare, sono i tetti su cui è possibile godere di un'incredibile vista a 360° dello skyline. Il Dakakker - nato su un edificio che stava per essere demolito - è la Rooftop Farm più grande d'Europa, un luogo produttivo - che genera economia - in cui si coltivano frutta e verdura, si organizzano incontri didattici con le scuole del quartiere, si vendono fiori e miele. Sul tetto si trova il cosiddetto smartroof per lo stoccaggio e la gestione intelligente dell'acqua, alveari, aiuole e un famoso caffè.



L'ITALIA POTREBBE NON ESSERE DA MENO

Si tratta infatti di una pratica che si sta diffondendo sempre di più con 528 Regolamenti edilizi - *conteggiati da Legambiente* -, che trattano il ricorso ai tetti verdi e 29 Comuni che nei fatti incentivano questa pratica.

I BENEFICI SONO FACILMENTE INTUIBILI.

I tetti verdi sono aria condizionata naturale. Una copertura a verde funziona da estrattore di calore, per cui, le temperature massime d'estate raggiungono i 25-30 gradi, contro gli 80 di una copertura tradizionale, mentre d'inverno migliorano la dispersione di calore mantenendo calda la

temperatura indoor con costi in bolletta ridotti, stimati intorno al 10%.

Assorbono i ¼ delle precipitazioni restituendo più della metà dell'umidità all'atmosfera; agiscono come fattore di isolamento acustico; migliorano l'efficienza dei pannelli fotovoltaici che arrivano a produrre fino al 5% di elettricità in più rispetto a una installazione fotovoltaica su tetto tradizionale; sono moltiplicatori di biodiversità.



(addep)studio
architetturaedesign



bergamo - contatto@addepstudio.it

project partner  NUNZIARE

Tetti verdi

Anche a Bergamo il bello è in cima

> Buon esempio dell'abitare, l'edificio col tetto che raffredda si trova anche in Italia ed è firmato "Nunziare", il luxury brand residenziale della Cecere Management.



C

on una capacità di ritenzione di circa 120.000 ml di precipitazioni, il tetto verde firmato dal brand Nunziare si è prefissato molteplici obiettivi: lavorare sull'impatto piovoso, ridurre le emissioni di carbonio, offrire ai residenti frescura e nuove attività ricreative e sensoriali.

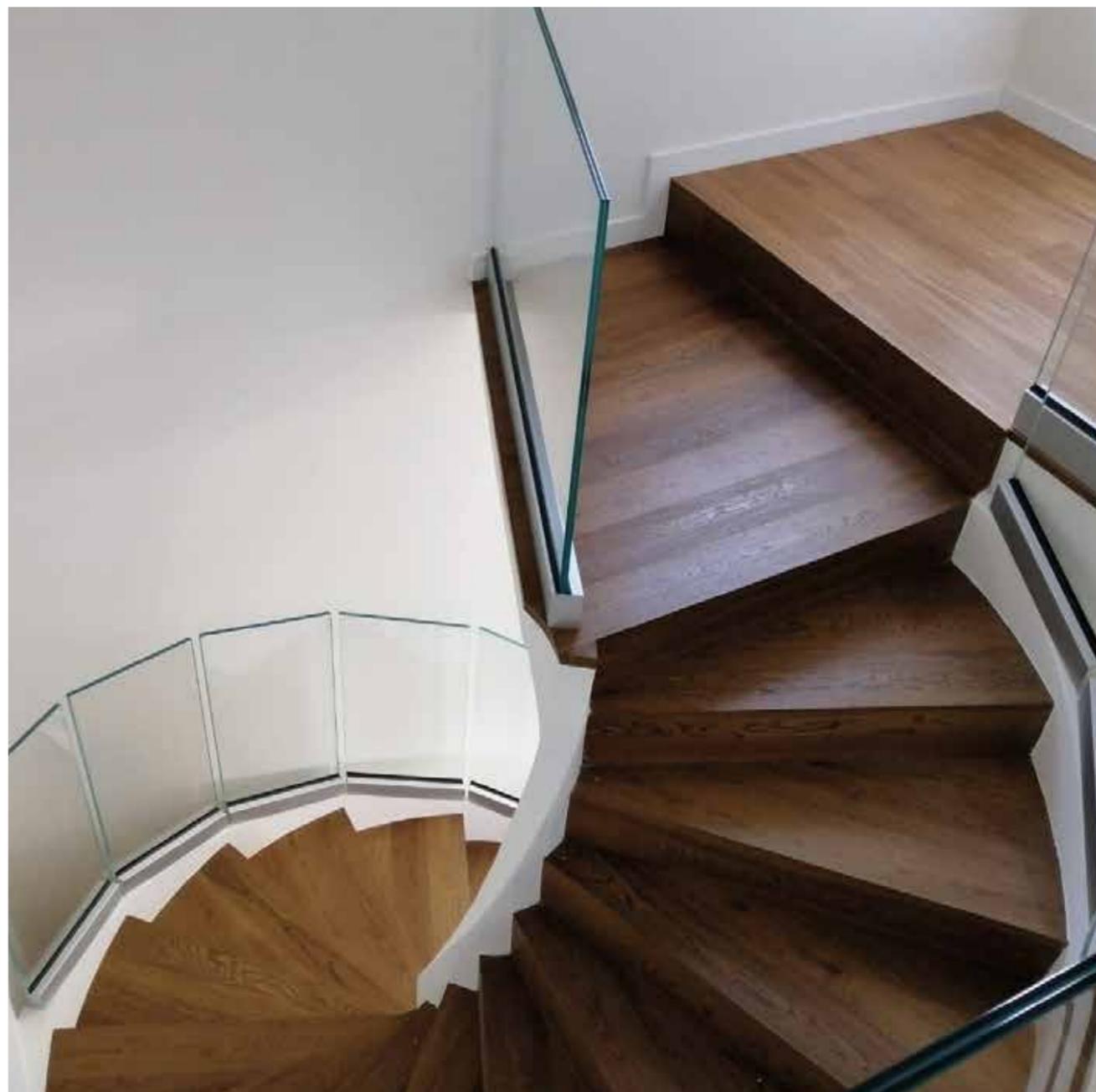
Situato a Bergamo, nel tranquillo quartiere di Valtesse - ai piedi della collina della Maresana -, l'edificio residenziale del gruppo Cecere Management - società premiata per le sue soluzioni ecosostenibili -, nasce dalla sostituzione di una precedente palazzina. Il suo impianto rivela una doppia anima: rispettosa del territorio in cui si inserisce ma, al contempo, ricca di moderne soluzioni volte a migliorare le performance energetiche senza intaccare l'ambiente.

IL CAPPOTTO VERDE CHE ABBASSA LA TEMPERATURA

Il tetto è stato il punto di partenza del progetto. La ricerca di una regolazione termica naturale con un maggiore contributo al risparmio energetico, in previsione delle ondate di calore, ha portato a una nuova visione degli spazi di copertura. Accanto ai pannelli solari - previsti nella zona di 145 mq destinata a percorsi di ghiaia calpestabili -, 240 saranno invece a verde estensivo con strati di terriccio ed erbacee perenni di facile manutenzione che innescano un gioco di continuità visivo tra l'alto e il basso del verde previsto fuori sede.

RISCOPRIRE I TETTI

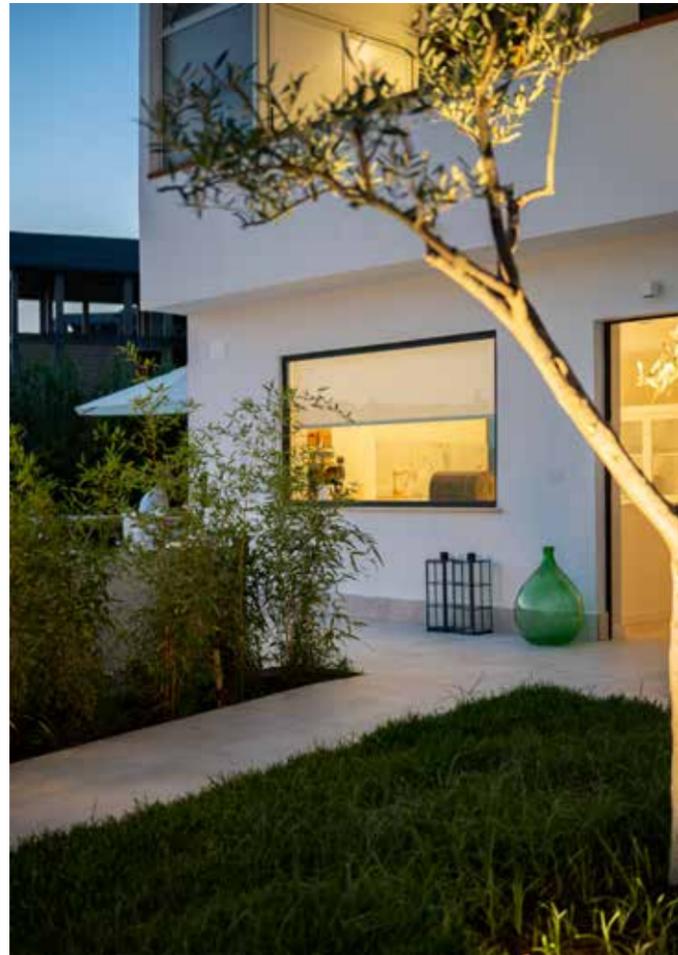
«Dovremmo prendere più seriamente ciò che accade sulle nostre teste. Essere ecologici - spiega l'Ad dell'omonima società Yari Cecere - significa capire come le architetture siano interconnesse con altri sistemi relazionali. Ragionando in questo modo, spazi come i tetti possono diventare luoghi da vivere e di resistenza climatica in linea con il cambiamento delle città».



— Tempo d'estate

Dimora Manfredo, legno e luce intelligente

> Nel cuore di San Nicola Arcella, piccolo borgo marinaro in provincia di Cosenza, un lussureggiante eco b&b rende omaggio al legno e alla natura che si assapora dalle grandi vetrate.



U

na dimora estiva di 4 stanze eleganti ed essenziali che rendono omaggio ad uno dei simboli delle origini rurali della Calabria: *l'olivo*, è stata disegnata per Patrizio Tiesi e Agnese Ferraro da Domenico De Rito. «La mia intenzione, in armonia con i committenti, - spiega l'architetto - era realizzare un progetto dal cuore e dagli arredi eco sostenibili. Un luogo capace di sfruttare l'energia vitale della natura, che fosse per gli ospiti casa, con materiali locali e ambienti sobri che mettersero in risalto l'essenziale».

La struttura, dotata di una particolare illuminazione indiretta per non interferire

con le notti stellate e i volatili che dominano il cielo della Riviera dei Cedri, è alimentata da impianti fotovoltaici ed è il risultato della simbiosi con la natura sia all'esterno che all'interno, attraverso materiali dove il legno è onnipresente. La sua abbondante finestratura permette di assaporare la vegetazione dalla vista passante e di rispondere alla necessità di una corretta gestione della luce naturale.

Progettista e Direttore dei Lavori > Arch. **DOMENICO DE RITO**
 Committenza > **PATRIZIO TIESI** e **AGNESE FERRARO**
 Fotografia > **d3visualization**



SOSTENIBILITÀ: UN MONDO DEL FARE O DEL RENDICONTARE? —

> A Napoli un'intera giornata di dialogo con imprenditori ed esperti per fare il punto sul tema della sostenibilità cercando di capire i rischi più urgenti e le possibili soluzioni

Dai finanziamenti e gli strumenti per l'implementazione della sostenibilità in azienda, ai nuovi materiali green per l'edilizia e la filiera del fashion, fino alle strategie per innovare e rendere più sostenibile il mondo aerospaziale. Di questo e molto altro si è discusso durante il forum dal titolo "Sostenibilità: un mondo del fare o del rendicontare?" promosso da ANDAF - Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari sez. Campania/Calabria - con il sostegno di EY.



Tra valori d'impresa e operatività i lavori, costruiti attorno a interlocutori di alto livello, si sono concentrati su molte delle sfide comuni che ci attendono. L'incontro ha offerto l'opportunità di condividere informazioni utili che devono essere tradotte in azioni concrete «la sostenibilità» ha infatti illustrato il tavolo degli esperti contabili «non può più essere un trend di comunicazione accattivante, ma un circolo virtuoso e circolare dentro e fuori l'azienda, esattamente un mondo del fare e del rendicontare, al fine di tradurre in dati concreti - qualitativi e quantitativi -, la sostenibilità in azienda». L'urgenza emersa - durante la

maratona in cui si sono alternati più tavoli di confronto -, è quella di iniziare a far capire, non solo alle grandi aziende, ma anche alle PMI l'importanza degli investimenti sostenibili nel lungo periodo. Sono ancora troppe, infatti, le imprese che considerano la sostenibilità come un onere o un dovere e non come una concreta opportunità in termini di ROI. C'è poi l'urgenza culturale di misurare diversamente lo sviluppo: una sfida "dal basso" che possiamo vincere soltanto con l'informazione e la circolazione di idee e buone pratiche.



L'EVENTO PASSO PER PASSO

A maggio 40 relatori - *referenti di imprese e istituzioni impegnate in politiche attive ecosostenibili* - si sono dati appuntamento presso Villa Doria D'Angri, la sede posillipina dell'Università Parthenope di Napoli, per discutere di responsabilità e soluzioni per il futuro. Il forum, diviso in due sessioni, è stato aperto dai saluti istituzionali di: Agostino Scornajenchi - Presidente ANDAF -, Luigi

Bianco - Presidente Federmanager Napoli -, Francesco Calza - Prorettore vicario Università Parthenope di Napoli -, Costanzo Jannotti Pecci - Presidente Confindustria Napoli -, Eugenio Amodio - Partner EY -.

Ed è poi proseguito con una sessione introduttiva e cinque panel per nuovi modelli di business circolari a supporto della transizione ecologica, moderati dal giornalista economico di Rainews 24 Riccardo Cavaliere.

L'evento, voluto da ANDAF sezione Campania-Calabria, ha avuto come main sponsor EY, il supporto dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope e Master CFO e il patrocinio di Federmanager Napoli, Consiglio Regionale della Campania - Forum dei Giovani -, Ordine dei dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Napoli e del Comune di Napoli.



IL CORNER DI NUZIARE

> Nunziare Magazine è stato media partner dell'iniziativa, nel nostro corner abbiamo raccolto opinioni e distribuito più di 100 copie gratuite.

UN PO' DI NUMERI

> La giornata è stata seguita in presenza da 104 persone.
735 sono stati, invece, gli accessi sul sito EY per la modalità da remoto.



SVILUPPO SOSTENIBILE, ECONOMIA CIRCOLARE E RED- DITO ENERGETICO

> Una nuova era per l'economia verde

In cartellone tra gli eventi del Festival dello Sviluppo Sostenibile promosso da ASviS, il convegno organizzato a Casapulla dall'Associazione di Promozione Sociale "La Fenice" è stato un momento di confronto tra i cittadini e i relatori, che hanno fatto luce sull'utilità - anche economica -, della messa in atto di strategie ecosostenibili come il risparmio energetico e il riciclo di materiali di scarto.

La sostenibilità paga, sia in termini ambientali che in termini di valore economico, ma il giudizio delle persone sul tema è ancora sospettoso, severo e spesso frutto di informazioni imprecise o mal comprese che finiscono col traghettare le argomentazioni soltanto sui costi da affrontare, senza mai prenderne in partita i benefici. A voler essere estremamente sintetici, questo il sentimento comune che la nostra redazione ha raccolto durante un evento organizzato dall'Associazione di Promozione Sociale "La Fenice" presso il Comune di Casapulla. Un

convegno che si è trasformato in un lungo dibattito con gli attivi cittadini del comune casertano, pieni di curiosità e domande che hanno incontrato le chiare risposte dei tre relatori: Yari Cecere (Cecere Management), Pietro Petrillo (Keep Life) e Giorgio Mottironi di Ener2Crowd.





Architetture (spettacolari) nella natura

La villa Double Face nel nord dell'Iran

Una strepitosa architettura si unisce alla natura diventando un luogo unico al mondo in cui sintonizzarsi con il paesaggio. La villa, progettata da Amirhossein Nourbakhsh e Sara Mokhtarian - Didformat Studio -, si trova nella zona residenziale del nord dell'Iran circondata da foreste e montagne su cui si basano il concetto principale e la costruzione.



01.

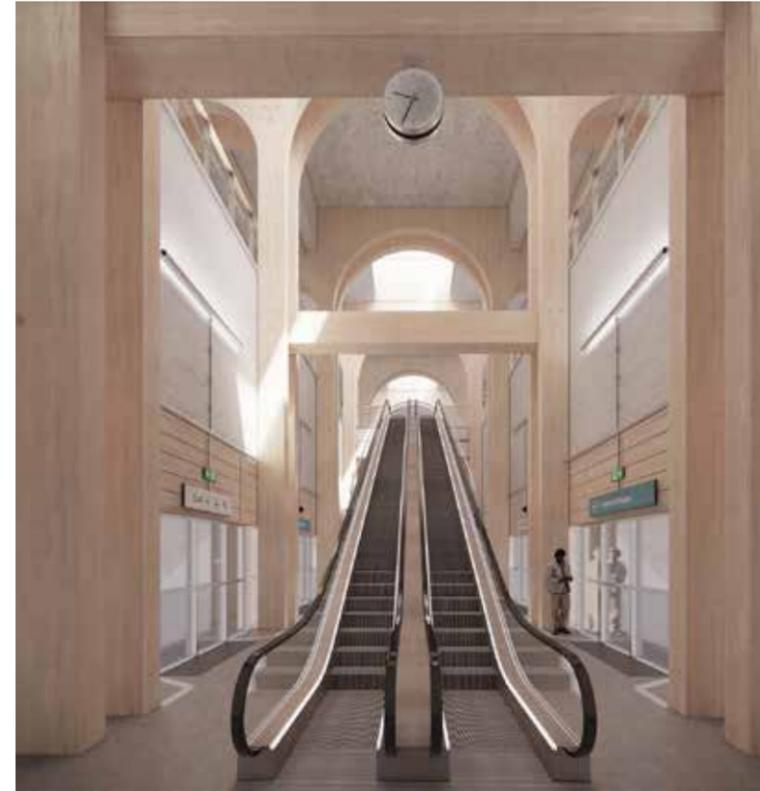
02.



Il nostro respiro dipende dal mare

La metà dell'ossigeno che respiriamo è prodotto dagli oceani

Non solo, un terzo dell'anidride carbonica prodotta dall'uomo viene assorbita dal mare che sequestra gran parte del calore emesso dall'atmosfera, eppure, continuiamo a trattarlo come discarica. L'80% dei rifiuti rinvenuti è composto da rifiuti di plastica e mozziconi di sigarette, così i comuni si attrezzano e moltiplicano le iniziative contro la maleducazione e l'inquinamento da "fumatori" con scritte sui tombini che sono comparse a Udine, Milano, Imola e Savona.



03.

Copenhagen... sempre un passo avanti

Il concept "climate-friendly" di JAJA Architects per le future stazioni della metropolitana

Una metropolitana nuova e più rispettosa del clima viene presentata dallo studio JAJA - vincitore del bando per idee architettoniche di Copenhagen -, attraverso una strategia a tre scale: materiali, hub della mobilità e campagne per il clima. Per realizzarla si utilizzerà il principio delle 3R: riduzione, riutilizzo, riciclaggio. Le strutture già esistenti verranno infatti mantenute cambiando il volto della stazione con stampi in legno a rilievo usato come rivestimento per le pareti leggere secondo il principio: "Materiali? Meno è meglio". Ma c'è dell'altro e si chiama "campagna per il clima". Gli architetti hanno stimato che più di 20.000 persone al giorno utilizzano la metropolitana e quindi il suo potenziale di cambiamento climatico va ben oltre il risparmio di CO2 ottenuto attraverso l'ottimizzazione dei materiali, così hanno progettato campagne di comunicazione visiva. La metropolitana contribuirà cioè all'informazione pubblica e all'azione per il clima tra i passeggeri con proiezioni cinematografiche, cartelloni pubblicitari sulle scale mobili e con un'app che aiuterà a comunicare la sostenibilità sotto molti aspetti.



04.



Roofscape

La startup di tre studenti francesi trasforma i tetti non sfruttati in spazi verdi e accessibili

Parigi, secondo un nuovo studio scientifico pubblicato da The Lancet, si conferma la città europea più coinvolta dalle temperature estreme. Di fronte all'accelerazione climatica Roofscape studio, startup lanciata nel 2020 da tre studenti francesi del master in architettura del MIT, sta sviluppando misure senza precedenti per adeguare gli edifici al cambiamento climatico contribuendo alla missione Parigi a 50°C.

La strategia si distingue per la possibilità di adattare ogni tipo di tetto in uno spazio di resilienza e innovazione urbana grazie a un sistema di pedane prefabbricate in legno scalabili in tutte le città.

Lo studio ha sviluppato un grande modello in scala 1:50 - volato a Seoul per la Biennale di Architettura e Urbanistica 2021-, sostenendo in maniera eccellente la discussione sul contributo dei tetti alla resilienza urbana. Il MIT - sulla base delle sue simulazioni climatiche - ha stabilito che le temperature, tra 25 anni, annulleranno la ventilazione naturale in luoghi come Milano, Budapest o Parigi lasciando il tessuto urbano completamente esposto alle radiazioni solari dirette. Abbiamo un problema: *lo sottovalutiamo!*



05.

Cheonggyecheon Creek

Storia di un'autostrada rinaturalizzata

Hai mai sentito parlare di Cheonggyecheon Creek? Si tratta di un progetto di rimozione di autostrada tra i più notevoli della storia! Siamo nel centro di Seoul, nel 1968 il fiume Cheonggyecheon fu arginato e cementato in favore di una superstrada ad alto volume, simbolo del progresso economico del dopoguerra. Nel 2021 fu eletto sindaco Lee Myung-back e promise la rimozione dell'autostrada poco amata dai residenti e il ripristino dell'area naturale: *detto, fatto!* Nel 2003 sono partiti i lavori e nel 2005 l'autostrada è stata completata. Al suo posto oggi scorre un torrente artificiale con corridoi verdi di 9 km attraverso il centro della città che attirano ben 500.000 visitatori ogni settimana, dando un incredibile impulso all'economia turistica. L'impatto positivo ha portato alla rimozione di altre 15 autostrade in città! *Insomma... si può fare!*



> L'APPUNTAMENTO CON L'EDIZIONE CARTACEA DI NUNZIARE MAGAZINE È PER NOVEMBRE, NEL FRATTEMPO, SEGUICI SUI SOCIAL INSTAGRAM E FACEBOOK.

Per segnalazioni su progetti di architettura, design, fotografia e innovazione scrivi a: redazione@nunziare.it



MAGAZINE



EDILIZIA TULIPANO SRL



DAL 1986

Quella che all'inizio sembrava solo una piccola impresa a carattere familiare, oggi, dopo anni di impegno e duri sacrifici, è diventata un'azienda leader nel settore edile in Campania. Padre Antonio Tulipano e i figli Luigi e Alessandro Tulipano, malgrado i momenti difficili, hanno una determinazione rara, e non si arrendono mai di fronte agli inevitabili ostacoli dell'attuale realtà economica e lavorativa.



*“COMPETENZA, ESPERIENZA
E PROFESSIONALITÀ SONO
I VALORI CHE CI
CONTRADDISTINGUONO”*

VIA DELL'INDUSTRIA, 2 AVERSA (CE)
EDILIZIA TULIPANO@LIBERO.IT

TEL / FAX
081-503-9242



IN PARTNER
WITH



FONDERE LA MEMORIA STORICA CON L'ABITARE IL PROPRIO TEMPO,
LA CREATIVITÀ E LA SAPIENZA CERAMICA CON IL PROGETTO

L'illuminazione che valorizza i prodotti di ceramica

La ceramica è un'arte antica che richiede abilità e precisione. La bellezza di un prodotto in ceramica può essere esaltata dalla luce, che può creare un'esperienza visiva unica per la tua casa.

Grazie alle soluzioni di illuminazione personalizzate create da **Sforzin**, i prodotti in ceramica di **Antiche Fornaci d'Agostino** possono essere esaltati al massimo, permettendoti di apprezzare la loro bellezza in modo completamente nuovo.

Nello showroom **Cervo Project** troverai tutti i prodotti Sforzin e Antiche Fornaci D'Agostino. Lasciati ispirare.



Viale Europa, 118, Aversa CE

  www.cervoproject.it

IN PARTNERSHIP WITH



CECERE MANAGEMENT
LUXURY REAL ESTATE PROJECTS



MAGAZINE

www.nunziaremagazine.it